

Il balsamo della consolazione

Messaggio ai partecipanti al Convegno diocesano degli operatori Caritas

Novara - 1 dicembre 2019

Carissimi,

il vostro Convegno intitolato “Il balsamo della consolazione” vi richiama al gradito appuntamento annuale della Caritas Diocesana. Come ho scritto nella lettera pastorale *Il laccio del sandalo*: «Il cristiano testimone trova la sua sintesi nell’*aver cura del fratello*, versando il balsamo della consolazione. La cura del corpo del Libro e la custodia del corpo del Signore trovano il loro segno concreto nella cura della carne del fratello, dal povero al piccolo, dallo straniero al bisognoso, dall’abbandonato a chi è afflitto dalle malattie spirituali del nostro mondo occidentale. Non gli basta *curare il povero*, ma deve *aver cura del fratello*. *Curare (to cure)* è un gesto organizzativo e funzionale, *aver cura (to care)* è una postura prossemica e relazionale. Per questo il cristiano testimone è uomo della *fraternità* e della *carità*. La prima costruisce legami, la seconda libera dai bisogni».

La Caritas deve sottolineare sempre più il suo compito pastorale e formativo: essa serve i poveri con grande generosità per trasformarli in fratelli e suscitare in loro responsabilità. Per far questo ci vuole una forte opera educativa. Possiamo dirlo con uno slogan: “non basta dare una mano, ma bisogna stringere una mano per camminare nella stessa direzione”.

Vi ringrazio per il tanto bene che fate, ma lasciatevi anche aiutare a crescere nella carità-virtù, nell’amore fraterno. E che non succeda che mentre facciamo la carità, tradiamo l’amore tra di noi, nelle famiglie e nelle comunità cristiane. Per questo vi accompagno con la preghiera e vi benedico, augurandovi buon Avvento!

+Franco Giulio Brambilla
Vescovo di Novara